

Targhe e premi UID 2024

Targa d'oro a Marco Tirelli

La targa d'oro UID 2024 è assegnata al Maestro Marco Tirelli per la sua profonda attitudine allo studio del potere simbolico delle immagini e alla realizzazione di straordinari disegni, dipinti, sculture e installazioni che pongono sempre l'osservatore di fronte a un atto esperienziale. Nato nel 1956 a Roma, dove vive e lavora, comincia a esporre già nella seconda metà degli anni Settanta. La sua prima partecipazione alla Biennale di Venezia è del 1982, nella sezione *Aperto 82*, con una sala personale. Le mostre collettive in Italia e all'estero si susseguono numerose negli anni Ottanta, in importanti istituzioni museali e espositive internazionali. Risale agli anni Novanta la mostra all'American Academy di Roma, dove i disegni di Tirelli "dialogano" con i *Wall Drawings* di Sol LeWitt, a cui fa seguito la partecipazione alla XLIV Biennale di Venezia con una sala personale. Tra le molte mostre a seguire, si segnalano le antologiche presso il Museo di Palazzo Fortuny a Venezia (2010) e presso il MACRO a Roma (2012). Nel 2018 realizza su commissione del MAXXI l'opera *Proteo*, esposta nella collezione dal 2019, anno in cui si susseguono numerose mostre collettive. Le sue opere sono parte delle collezioni di alcuni dei più rilevanti musei e istituzioni nazionali e internazionali. Segno distintivo della sua poetica è l'essere sempre più prossima, per prassi, a un esercizio meditativo: le sue opere rappresentano spesso il confine tra luce e ombra. La pittura di Tirelli è anzitutto frutto di una straordinaria dialettica ontologica, da parte dell'autore, tra la consapevolezza dello scacco della visione e l'ostinazione, quasi rituale, nel voler rappresentare ciò che si riconosce come parziale e limitato. Lo scenario visivo che viene offerto dai suoi dipinti è frutto di una rielaborazione in soggettiva del suo sguardo puntato sul mondo: l'arte di Tirelli è prospettica come poche altre al giorno d'oggi, e questo senso della profondità, del "vedere attraverso", è da lui esercitato anche nel ruolo di Presidente dell'Accademia di San Luca, attraverso l'organizzazione di eventi culturali e di esposizioni di artisti contemporanei tese a esplorare il problema della visione e della percezione senza sovrastrutture ideologiche o critiche.

Targa d'oro ad Andrea Giordano

La targa d'oro UID 2024 è assegnata ad Andrea Giordano, uno studioso che fin dalla laurea, e poi dal Dottorato (VI Ciclo), ha svolto una ricerca incentrata sulla interpretazione geometrico-configurativa dell'architettura, dapprima come brillante allievo della scuola napoletana di Anna Sgroso e poi come professore presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) dell'Università di Padova.

Già Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura, Coordinatore e membro del Comitato Scientifico per l'Ingegneria Civile e l'Architettura, oggi riveste il ruolo di Direttore del Dipartimento ICEA, Responsabile dei laboratori di "Disegno e Rappresentazione" e di "Modellazione delle Informazioni".

La sua capacità critica ed elaborativa nel campo della Rappresentazione non si limita alla misurazione della realtà, ma mostra l'attitudine a interpretare qualità e aspetti complessi dei manufatti architettonici e dei beni culturali, utilizzando nuovi "strumenti" per la visualizzazione, la rappresentazione multimediale e la comunicazione delle trasformazioni storiche, architettoniche e urbane.

Ha scritto numerosi saggi sulla teoria e la storia dei metodi di rappresentazione, occupandosi, più di recente, dell'uso delle ICT per la ricerca nel campo della rappresentazione interoperabile e semantica. È altrettanto importante il contributo che presta da diversi anni alla didattica in ambito internazionale, apprezzato *visiting professor* presso la Gwangju University (Cina) e la Duke University (USA).

Targhe d'argento "Gaspere De Fiore"

Michele Buldo, Scan-to-BIM for Architectural Heritage enhancement and preservation. Leading techniques and advanced automation processes; supervisor: prof. Cesare Verdoscia, prof. Luis Agustín-Hernández; co-supervisor: prof.ssa Elena Cabrera-Ruvelta, prof. Riccardo Tavolare

Per avere ricercato i nodi critici del processo Scan-to-BIM per il patrimonio architettonico con la finalità di proporre un nuovo protocollo per la digitalizzazione dello stesso, alla luce degli ultimi sviluppi delle tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale. Numerosi casi di studio, in Italia e Spagna, consentono di verificare sperimentalmente le ipotesi della tesi.

Michela Ceracchi, Il "modello fisico aumentato" per esplorare le forme nello spazio. Nuovi dispositivi per un teatro didattico multimediale di Geometria descrittiva; supervisor: prof. Marco Fasolo, prof. Leonardo Baglioni; co-supervisor: prof.ssa Giovanna Spadafora

Per avere ricercato modalità didattiche innovative per l'insegnamento della Geometria Descrittiva avvalendosi degli strumenti disciplinari della modellazione fisica in connessione con le più recenti metodologie di modellazione digitale e di comunicazione tramite dispositivi di realtà aumentata. Il ricco apparato iconografico messo a punto dalla studiosa impreziosisce il lavoro condotto con rigore e qualità scientifica.

Mara Gallo, Sistemi di digitalizzazione e visualizzazione per la fruizione virtuale del Patrimonio Architettonico; supervisor: prof.ssa Antonella di Luggo, co-supervisor: prof. Luigi Fregonese

Per avere indagato con approccio scientifico integrato le metodologie avanzate per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico, affrontando i temi dell'illusionismo prospettico e dei sistemi voltati. La rigorosa struttura della tesi, il livello di approfondimento del caso studio della *Camera degli Sposi* di Andrea Mantegna, la sua possibile fruizione virtuale e la comunicazione in ambienti AR e VR forniscono un apporto considerevole per la comunità scientifica.

Menzioni "Gaspere De Fiore"

Irene Cazzaro, Digital 3D reconstruction as a research environment in art and architecture history: Uncertainty classification and visualisation; supervisor: prof. Fabrizio Ivan Apollonio, co-supervisor: prof. Piotr Kuroczyński

Per avere ricercato un approccio scientifico e metodologico per la classificazione dell'incertezza nella visualizzazione della ricostruzione digitale 3D di patrimoni non realizzati o perduti, tema su cui convergono gli interessi degli studiosi di Digital Humanities e Digital Heritage Studies. Con rigore scientifico, le ipotesi della tesi sono verificate sperimentalmente attraverso il caso di studio della Sinagoga di Speyer.

Francesco Stilo, Il sotterraneo come luogo di culto. Dalla cristianizzazione alle grotte eremitiche bizantine, supervisor: prof. Gaetano Ginex, co-supervisor: prof. Philippe Pergola, prof. Gabriele Castiglia

Per aver svolto un'ampia rassegna sui luoghi di culto sotterranei nel mondo, con ampio censimento e rilevamento di casi studio in Calabria, in un dialogo interdisciplinare orientato alla documentazione per la conoscenza e la comunicazione virtuale degli ipogei analizzati.

Marco Vedoà, Cultural Landscape Digitisation in Fragile Areas: Data and Storytelling to Shape Strategies, supervisor: prof. Rossella Salerno, prof. Francesco Muñoz

Per aver indagato in maniera multidisciplinare il tema dei paesaggi culturali in territori fragili, affrontando con rigore metodologico l'analisi di casi studio in Italia e in Catalogna e proponendo in maniera sperimentale la costruzione di una piattaforma webgis a conferma delle potenzialità di sviluppo futuro della ricerca.

